

Mingorance

OBRA DE DON BOSCO
COLEGIO PIO IX
DE ARTES Y OFICIOS
Adolfo Berro 4050
Buenos Aires



Buenos Aires, 5 Settembre 1929.

CARI CONFRATELLI,

Compio il doloroso incarico di comunicarvi che Domenica 1 Settembre, rese la sua bell' anima a Dio, il caro catechista di questa casa


SAC. AMATORE MINGORANCE

DI 33 ANNI DI ETA

Una brevissima malattia, che richiese una immediata intervento chirurgica, lo tolse alle belle e grandi speranze che, per la sua gioventù, il suo buon spirito religioso e sacerdotale e le belle doti che lo adornavano, facevano presagire un grande e fecondo apostolato. Sorpresi dalla inaspettata morte e addolorati dalla gravità di tanta perdita, in mezzo al molto lavoro ed alla grande scarsità di personale, non ci rimane che ripetere: "Sia fatta in tutto la Santa Volontà di Dio". Il Padrone della messe che ci inviò un operaio di così buon spirito, al toglierlo, saprà, come padrone della messe, rimediare al vuoto e ridarci nuovi apostoli.

Nato in Spagna (Yeguen - Provincia di Granata) nel 1895, da ottima e cristiana famiglia, venne con questa alla Repubblica Argentina essendo ancora in tenera età. La città di Cordova fu la sua residenza; e quella dotta e cattolica capitale diede solidi e cristiani principii al piccolo emigrato nei suoi primi anni di infanzia e di vita americana.

Uno zelante Padre della Compagnia di Gesù preparò il nostro Amatore alla prima Comunione, in una forma così accurata, che molti anni più tardi, quando già Sacerdote e Catechista, attribuiva la sua vocazione e la sua formazione spirituale a quei giorni importantissimi della preparazione, in cui la sua anima si imbevve del santo Timore di Dio e del più tenero amore a Gesù Sacramentato. "Seminate



Ostie e raccoglierete vocazioni” si é detto; noi dobbiamo riconoscere che la prima Comunione di Amatore fervorosamente preparata, fu non soltanto una vocazione ma un semenzaio di vocazioni, perché il Padre Mingorance con il suo buon spirito, la sua pietá, bontá e zelo, fu sempre, nel campo educativo in cui dovette operare, un vero apostolo delle vocazioni.

Nell’ anno 1906 l’ opera di Don Bosco era giunta anche a Cordova e si apriva in questa città il collegio salesiano “Pio X”, oggi Casa Ispettorale. Uno dei primi a frequentare l’ Oratorio e piú tardi il Collegio fu il piccolo Amatore, che buono ed ardente, subito si affezionó alla missione salesiana e domandó di entrare come aspirante nella nostra casa di formazione di Bernal. Quivi, durante gli anni di sua dimora si mantenne costantemente lo stesso; ingenuo e fervoroso nella vita di pietá; semplice, docile e di illimitata confidenza verso i Superiori; allegro e affettuoso verso i compagni; entusiasta e diligente nei proprii doveri.


Compí il suo triennio pratico nella Scuola Agricola di Uribilarrea e nel Collegio León XIII; la Teología nello Studentato di Bernal, unendo con sacrificio i suoi studi ecclesiastici con la classe regolare nella fiorente scuola parrocchiale che funziona annessa alla nostra Parrocchia.


Ordinato sacerdote il 23 Settembre 1922, la santa obbedienza dispose che esercitasse ivi stesso piú ampiamente il suo apostolato come incaricato dell’ Oratorio Festivo e come Consigliere Scolastico della stessa scuola parrocchiale. Lo zelo del giovane sacerdote inizió in quell’ Oratorio e nelle scuole esterne un’ epoca d’ oro di rifiorimento spirituale.

Non solamente crebbe la confidenza nelle famiglie del popolo che ansiose si affrettavano a confidarsi i loro figli, ma unitamente all’ entusiasmo per gli studi, rifiorí la pietá e decisero di consacrarsi a Dio molte belle vocazioni. Un Collegio e Oratorio Festivo Parrocchiale sono il fermento di santificazione di una popolazione e lo strumento di conquista spirituale di tante famiglie, ma Bernal é pure palestra di esercizio per i giovani salesiani del noviziato e studentato filosofico. In questo campo é incalcolabile il bene che ha prodotto nella casa di formazione il Padre Mingorance con il buon esempio e con lo spettacolo di tante sante industrie e iniziative, di cui si serviva per dar vita alle opere.

Nel lavoro di conquista delle anime oltre all’ orazione ed all’ azione univa nella sua soprannaturale strategia, la forza del sacrificio e della mortificazione. Quante volte preoccupato per il miglioramento di qualcuno dei suoi alunni o per il traviamiento di qualche anima si presentava ai Superiori domandando permesso di fare qualche mortificazione con il fine di far violenza alla misericordia e grazia del Signore! E come era efficace il suo apostolato: egli amava soprannaturalmente ed intensamente i suoi ragazzi e questi amavano vivamente il loro maestro e catechista, perché si sentivano da lui condotti ad amare fervorosamente Iddio ed a compiere con impegno i proprii doveri.

Al principio del 1927 fu trasferito come Catechista a questa Casa Ispettorale, dove continuó con lo stesso spirito il suo fecondo apostolato educativo. Il vasto e complesso campo di azione di questa Casa, che secondo gli ideali tradizionali dei





Superiori deve rispecchiare Valdocco nel suo programma e nel suo spirito, diede occasione al buon Padre Mingorance di sviluppare in una forma piú vasta le sue ammirabili doti di educatore apostolo.

Nel grande Collegio - convitto, fra gli studenti di baccellierato, nelle Scuole Professionali, nel fiorente Oratorio Festivo annesso, nella Parrocchia rimarrá vivo per molto tempo il ricordo delle sue fatiche di catechista zelante, di maestro diligente, di predicatore semplice e fervoroso, di confessore assiduo e sacrificato.

Dacché il Reverendissimo Rettor Maggiore lanciò il caldo appello ai salesiani invitandoli all' apostolato missionario, il cuore generoso del Padre Mingorance si sentí commosso ed arse dal desiderio di propagare il regno di N. S. Gesu Cristo nelle missioni.


Mosso da questo suo anelo aveva fatta ripetutamente domanda ai Superiori Maggiori, per essere incorporato alla gloriosa falange dell' avanguardia di Cristo nei paesi infedeli. Il Signore gli concesse nell' anno 1928 di poter godere alquanto della vita missionaria, permettendogli che vedesse solo dalle porte e come a distanza, il quadro dell' apostolato ch' egli sognava: la santa ubbidienza lo destinò per un anno alla casa di General Acha, dove si iniziava il primo semenzaio di vocazioni salesiane destinate a provvedere con personale regionale ai bisogni delle fiorenti e numerose case della missione della Pampa.


Ritornato al Collegio Pio IX in circostanze in cui la Congregazione domandava gravi sacrifici di personale a questa casa, si applicò senza misura al lavoro e al sacrificio. Il nostro amato Ispettore, per soddisfare ai desideri dei Superiori maggiori ed alle prescrizioni canoniche relative agli studi teologici, risolvette aprire per i nostri teologi lo studentato teologico, assolutamente regolare di S. Nicolás; nello stesso tempo alcuni dei nostri sacerdoti erano designati a frequentare i corsi universitari di Scienze, di Architettura, di Agronomia e di Scienze Economiche.

Il Collegio Pio IX quantunque avesse dinanzi a sé un immenso campo di lavoro dovette ridurre il suo personale salesiano quasi di metà. Con piacere ci sotto-mettemmo a cosí duro sacrificio pur di assicurare la conveniente formazione ecclesiastica e scientifica del nostro personale negli interessi della Congregazione ed a vantaggio delle nostre opere, in queste regioni. Il Padre Mingorance morí nella breccia in quest' ora di sacrifici e di generosità, e non dubitiamo che come fu generoso collaboratore nell' ardua risoluzione della Ispettorìa di creare e mantenere lo studentato regolare dei nostri teologi, sará nel seno di Dio un valido protettore affinché le nuove generazioni di sacerdoti escano dalla casa di formazione impregnati dello spirito religioso e sacerdotale che animò il suo edificante e fecondo apostolato.

“Ho raggiunto i 33 anni di età e mi piacerebbe morire nella età di Nostro Signore” aveva detto ad un gruppo di ragazzi in una conversazione: L' angelo del Signore aveva effettivamente contati già i suoi giorni e come frutto maturo era stato scelto per il Paradiso.

Eravamo tutti ripieni di gioia per il ritorno dall' Europa del nostro caro Padre Ispettore e di altri salesiani che dovevano farci sentire gli echi delle grandi feste della glorificazione del nostro Beato Padre Don Bosco, quando Lunedì, 26 di





Agosto, sorpreso da un violento malessere il nostro caro Padre Mingorance dovette essere condotto in un sanatorio, dove fu sottoposto immediatamente ad una operazione chirurgica. Frattanto la Casa Ispettoriale celebrava con giubilo l'arrivo del Padre Ispettore e si succedevano le manifestazioni di allegria degli alunni, exallievi, cooperatori. L'arrivo di quattro nuovi sacerdoti, rendeva più intenso il nostro giubilo. Per commemorare le prime messe e come festa della Compagnia del SS. Sacramento la Casa, guidata dal buon Catechista, aveva designato la Domenica 1° Settembre per una gran Giornata Eucaristica. Nello stesso giorno come primo numero della giornata alle 6 del mattino, poco prima della Messa della Comunione generale che doveva celebrare uno dei novelli sacerdoti arrivati, il buon Catechista, apostolo della Comunione ben preparata e frequente, dopo aver ricevuto la Santa Comunione con devoto raccoglimento, nella unione intima con Gesù, rendeva la sua bell'anima al Creatore, offrendo la sua vita per la perseveranza cristiana degli allievi del Collegio Pio IX e per l'incremento delle vocazioni salesiane sacerdotali.

Il dolore cagionato dalla perdita di tanto degno figlio di Don Bosco, si è manifestato nella numerosa sfilata di allievi, exallievi e cooperatori che a gara intervennero per presentare ai Superiori del Collegio le più vive condoglianze, il tributo delle orazioni ed i più profondi sentimenti di ammirazione e gratitudine per l'estinto.

Nonostante la brevità della sua vita, il caro Padre Amatore Mingorance ci ha lasciato un tesoro di esempi edificanti di virtù sacerdotali e religiose; e siamo sicuri che nel mondo soprannaturale della grazia non è una forza che si sia spenta al nostro lato nel lavoro quotidiano, perché egli con le sue orazioni, alla presenza di Dio, seguirà lavorando per i suoi ragazzi, per i suoi exallievi, per i suoi fratelli nella Congregazione e per la sua cristiana e addolorata famiglia.

Nel comunicare ai miei amati confratelli la dolorosa perdita di così esemplare figlio di Don Bosco e nel domandare per lui la carità dei fraterni suffragi mi permetto pure presentare l'ardente supplica di una preghiera al Padrone della messe affinché riempi i vuoti e le sempre crescenti necessità spirituali di queste regioni con numerose e sante vocazioni.

Vostro affezionatissimo confratello in G. C.

SAC. LUIGI CORREA LLANO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Amatore Mingorance da Yeguen (Spagna) morto a Buenos Aires (Argentina) a 33 anni di età, 14 di professione e 7 anni di sacerdozio.

